

e la più costante di tutte l'altre. La muraglia *reticolata* è quella, nella quale le pietre riquadrate, o vuoi mezzane o più presto minute, si pongono non a giacere sopra un lato, ma stando sopra un canto, espongono la fronte, secondo il regolo e il piombo. La muraglia *inserta* è quella, nella quale le pietre rozze si congiungono in modo, che qualsivoglia de' lati per quanto possa colla sua faccia si accosti il più che può a' lati delle altre pietre, che gli sono accanto; questi siffatti accostamenti di pietre usiamo noi nel lastricare delle strade, ma queste maniere si debbono in varj luoghi usare diversamente.

Al primo recinto tirato a piano sopra il terreno, non faremo le cortecce se non di pietre riquadrate molto grandi e molto dure; perocchè avendo ad essere la muraglia quanto più si può intera e salda, in tutto il muro non è luogo alcuno dove bifogni maggiore faldezza o maggiore stabilità che in questa parte. Anzi se tu potrai avere una sola pietra, la formerai con essa, o veramente con quel numero di pietre, che sia più che si può vicino alla integrità e perpetuità d'una sola pietra. Come si maneggino o muovano le pietre grandi, spettandosi ciò alle maniere degli ornamenti, ne tratteremo a suo luogo. Tira, dice Catone, la muraglia di pietra dura e calcina, sino a tanto che l'edificio esca fuori del terreno un piede, e l'altra parte della muraglia non ti vieto di farla anche di mattoni crudi. E' manifesto che egli disse ciò, perchè le gocciole dell'acque piovane, che cadono da' tetti corrodono quella parte della muraglia. Infatti riesaminando noi gli edificj degli antichi, veggiamo che le parti da basso degli edificj ben fatti, furon sempre formate di durissime pietre; ed ancora presso di quelle nazioni, che meno hanno paura delle ingiurie delle piogge, cioè in Egitto, ove usavasi di fare le basi sotto le piramidi di pietre nere durissime, siamo forzati a ricercare la cosa più minutamente. Imperocchè, siccome avviene del ferro, del bronzo e di simili altri metalli, che se si